Furti d’arte e archeomafie, il mercato clandestino delle antichità raccontato al Museo Paolo Orsi

Il mercato clandestino di reperti archeologici, i furti d’arte e il saccheggio dei siti antichi sono al centro del volume “Ladri di Antichità II”, promosso da SiciliAntica e pubblicato da Lussografica, curato dalle archeologhe Simona Modeo e Serena Raffiotta. Il libro è stato presentato ieri al Museo Paolo Orsi di Siracusa.

Secondo i dati riportati nella pubblicazione, in Italia scompaiono ogni anno cinque oggetti d’arte alla settimana, senza contare i reperti archeologici trafugati clandestinamente. Tra i casi esaminati anche i saccheggi delle necropoli di Lentini, da cui provengono reperti finiti in collezioni private e musei stranieri, e le vicende legate all’Efebo di Selinunte e al Satiro danzante di Mazara del Vallo.

Il volume ricostruisce le dimensioni di un sistema internazionale che coinvolge tombaroli, intermediari e mercanti, affrontando anche il ruolo delle organizzazioni mafiose, la falsificazione delle opere e le attività di recupero condotte dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Un approfondimento dedicato a un fenomeno che continua a minacciare il patrimonio storico e l’identità dei territori.